

Arcidiocesi di Genova

La bussola della Famiglia

**Orientamento per vivere cristianamente
la famiglia secondo il progetto di Dio**

**COMMISSIONE AD DECENNIUM
e
UFFICIO FAMIGLIA E VITA**

BUSSOLA DELLA FAMIGLIA

**Orientamento per vivere cristianamente
la famiglia
secondo il progetto di Dio**

“La complementarità tra uomo e donna è alla base del matrimonio e della famiglia, che è la prima scuola dove impariamo ad apprezzare i nostri doni e quelli degli altri e dove cominciamo ad apprendere l’arte del vivere insieme”

(Papa Francesco, 17 novembre 2014,
discorso introduttivo al Colloquio interreligioso internazionale)

È SUFFICIENTE L'AMORE PER FONDARE UNA FAMIGLIA?

È già molto, ma non è tutto.

L'innamoramento è solo l'inizio del percorso che porta alla decisione di un legame stabile. La famiglia è una comunità di amore e solidarietà fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, che liberamente si scelgono, si completano unendo le loro differenze, reciprocamente si donano aprendosi al dono dei figli.

Con Cristo, fonte dell'amore, attraverso la Grazia donata nel sacramento, gli sposi scoprono la gioia di rispondere insieme alla chiamata del Signore e abbracciano pienamente e gioiosamente il progetto di Dio sulla famiglia.

L'AMORE È SOLO UN SENTIMENTO?

Chi ama sceglie e vuole.

L'amore coniugale coinvolge tutte le componenti della persona: la corporeità, il sentimento, la ragione, la volontà. Il matrimonio non è uno schema imposto dalla società o da autorità esterne, ma un'esigenza naturale del patto d'amore, che pubblicamente la coppia afferma come unico ed esclusivo, indissolubile, fedele e fecondo, fondando così una famiglia. Il matrimonio non è perciò solo un fatto privato: è un bene anche per la società e per la comunità cristiana, che devono accompagnarlo e sostenerlo.

L'AMORE DI COPPIA È ETERNO FINCHE DURA?

L'amore vero non muore mai, se si coltiva cresce...

Che l'amore duri per sempre è un'esigenza profonda e insopprimibile, fa parte della nostra natura, anche se oggi sembra difficile realizzarla davvero; l'esperienza di molte coppie dimostra che è possibile: il loro amore resta vivo, cresce e matura nel tempo. Il dono di sé scambiato dagli sposi infatti è per sempre, come ogni vero dono, e non a tempo come un prestito: nessuno consapevolmente accetterebbe di “prestare” ad un altro sentimenti, affetti e il proprio corpo. Il dono reciproco degli sposi, alimentato dalla Grazia del sacramento e sostenuto dall'appartenenza alla comunità ecclesiale, diventa segno dell'amore fedele di Cristo per la Chiesa, coltiva e fa fruttificare il loro amore, rendendo possibile il miracolo del “per sempre”.

**CONVIVIAMO, STIAMO BENE COSÌ.
COSA CI MANCA?
PERCHÈ DOVREMMO SPOSARCI?**

Chi ama sa fare una scelta definitiva e responsabile.

Sposarsi esprime concretamente la disponibilità degli sposi al dono totale di sé, che nel matrimonio trova la sua radice e la sua sorgente. Accettare questo legame non significa rinunciare alla propria libertà e personalità, anzi è costruire nell'unità qualcosa di nuovo, che arricchisce se stessi e gli altri. Il percorso che porta al sacramento e che in esso trova una luce nuova cambia per sempre la qualità dell'amore della coppia. Il sacramento del matrimonio, inoltre, configura gli sposi a Cristo, sposo della Chiesa. Egli le dona la Sua vita fino alla fine. La presenza di Gesù assicura una Grazia e una forza particolare perché gli sposi possano vivere in pienezza la propria vocazione.

IL MATRIMONIO È UN SEMPLICE CONTRATTO?

È molto di più.

Il patto matrimoniale pubblico esprime e tutela il valore dell'unione tra un uomo e una donna e genera una nuova realtà, la famiglia, che lo stato riconosce come cellula fondamentale della società, dotata di una propria peculiare soggettività sociale.

Il patto pubblico del matrimonio, grazie al sacramento, oltre a confermare la preziosa funzione sociale della realtà familiare, la rende esperienza della presenza di Cristo, via di santità e di felicità per gli sposi e la famiglia.

FONDARE UNA FAMIGLIA È SOLO UN COSTO?

Le incertezze economiche possono condizionare, ma non devono compromettere il progetto di formare una famiglia.

La famiglia, che unisce le risorse umane di chi la compone, riserva più sicurezze che rischi, diventando uno spazio di libertà e protezione reciproca delle persone. La presenza di una solida rete di relazioni, in ambito parrocchiale, associativo e civile, può e deve sostenere sia il progetto di famiglia nascente che la famiglia già formata, che si trovi ad affrontare delle emergenze: si manifestano così concretamente la solidarietà umana e la Provvidenza divina.

I FIGLI SONO UN DIRITTO?

I figli hanno diritti, ma non sono un diritto.

L'amore responsabile dei genitori verso i figli, anche adottivi o affidati, si manifesta nel desiderarli, nell'accoglierli come doni preziosi, nel garantire una famiglia composta da padre e madre, nel custodirli e assicurare loro un processo educativo che comprenda tutti i valori umani e cristiani. Con la procreazione l'uomo e la donna divengono collaboratori del disegno di Dio e lo realizzano nell'educazione della prole. Il compito dell'educazione ha bisogno di quella vicinanza e fiducia che nascono dall'amore, sa rispondere alla domanda di verità, è formazione al retto uso della libertà. Il rapporto educativo è l'incontro di due libertà, non una relazione di possesso.

CRISI DI COPPIA... FATTI LORO?

**L'unità familiare è un bene per la persona e per l'intera società,
ma va custodita e favorita con l'impegno di tutti.**

La crisi dei rapporti coniugali, oggi così diffusa nelle famiglie, spesso è generata o favorita dalla solitudine delle coppie: una comunità di famiglie accoglienti, capaci di ascolto, confronto, incontro e solidarietà, può aiutare e incoraggiare le coppie in crisi ad intraprendere cammini di riconciliazione e perdono, per il bene delle coppie stesse, dei loro figli e della coesione sociale.

MATRIMONIO FALLITO: TUTTO É PERDUTO?

La convivenza e il progetto di vita comune possono fallire, ma il sacramento e la famiglia non falliscono.

Le relazioni familiari, anche se ferite, comunque rimangono, sono parte incancellabile della persona e della sua storia. Nel matrimonio cristiano la Grazia del sacramento permane, lo Spirito Santo non abbandona la coppia ai suoi limiti umani e all'arbitrio dei sentimenti, ma dà la forza e il coraggio del perdono e la possibilità di ricostruire in ogni momento la fiducia reciproca e una speranza nuova. Anche quando il ricongiungimento coniugale risulta impossibile, è ancora nel sacramento che si può scoprire la luce per ritrovare se stessi, per riconoscersi genitori, per ricostruire relazioni familiari positive.

Quando, poi, ci fossero dubbi sulla validità sacramentale del matrimonio, un colloquio con un sacerdote esperto aiuterà a chiarire la propria situazione ed eventualmente indirizzare agli organi competenti in materia matrimoniale.

DUE CUORI E UNA CAPANNA?

La famiglia è cellula fondamentale della società.

La promozione di un'autentica e matura comunione di persone nella famiglia diventa prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per i più ampi rapporti comunitari. La famiglia fondata sul matrimonio cristiano, come "Chiesa domestica", partecipa alla vocazione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa di Cristo, portando nella società uno sguardo capace di far nascere amore dove c'è solitudine e sofferenza.

